

# Insieme nel viaggio

## Percorso di preghiera per animatori

*“Volete che il Signore vi faccia molte grazie? Visitatelo sovente;  
volete che ve ne faccia poche? Visitatelo di rado”.*

*- don Bosco*

**GREST  
2023**

**IL TESORO DELLE  
3 CHIAVI**

**Unità  
Pastorale  
S. Sebastiano**

Cereda  
Cornedo  
Muzzolon  
Spagnago

**5-28 luglio**

Icons of a church and a stylized logo.



# MERCOLEDI' 5 LUGLIO

## AIUTO

### **INTRODUZIONE**

Aiutare qualcuno non significa risolvere un problema o una situazione di disagio al suo posto, ma mostrargli un modo per trovare una soluzione. Aiutare gli altri vuol dire permettere loro di imparare a migliorarsi e diventare più forti.

### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

### **COMMENTO**

Ancora oggi è impossibile trovare una ricetta perfetta su come essere felici. Tuttavia, mostrarsi d'aiuto nei confronti del prossimo viene visto come uno "step" propedeutico al raggiungimento della felicità. Ti è mai capitato di dare indicazioni a un turista che sembra essersi smarrito? Ecco, dopo che ti ha ringraziato e ritrovato la strada, non ti sei sentito appagato e soddisfatto di te stesso? Proprio così, essere d'aiuto a qualcuno fa stare bene e per farlo non c'è bisogno di grandi gesti o azioni straordinarie, sono sufficienti degli atti di cortesia che talvolta tendiamo anche a non notare.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Signore, ti rendo grazie  
per tutti gli amici che ho vicino.  
Grazie per averli messi sulla mia strada.*

*Fa' che queste amicizie crescano  
nella verità e nella trasparenza davanti ai Tuoi occhi.  
Che il cammino dei miei amici e il mio  
possano arricchirmi ed aiutarmi  
a progredire nella mia vita quotidiana.*

*Insegnami a servirli,  
a donare liberamente e a trovare del tempo per loro.  
Aiutami a non chiedere nulla in cambio.*

*Preservami da ogni gelosia.  
Insegnami ad essere misericordioso  
e giusto con loro.  
Aiutami a rimanere fedele nonostante  
gli allontanamenti che la vita può causare.*

*Signore, Ti rendo grazie  
per questi momenti condivisi, per questo aiuto reciproco.  
Grazie, Signore, per questa gioia  
che Tu mi metti nel cuore ad ogni incontro.*

*Aiutami a metterTi al centro  
delle mie amicizie e a volgermi sempre verso di Te.  
Dammi abbastanza semplicità e umiltà  
per chiedere ai miei amici di pregare per me,  
e io di pregare sempre per loro.*

*Amen*

## GIOVEDÌ' 6 LUGLIO

### INSERIMENTO

#### INTRODUZIONE

Inserire significa collegare a una rete, a un circuito, ma anche congiungersi, diventare parte integrante di qualcosa di più grande.

#### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

#### COMMENTO

Accoglienza significa ricevere qualcuno con dimostrazione di affetto; per logica estensione significa accettarlo, approvarlo, acconsentirgli; in una parola: ascoltarlo. Accogliere significa anche accorciare le distanze, mettere a proprio agio, dare pari dignità e riconoscere i propri diritti a chi ti sta davanti, significa cioè porsi in atteggiamento empatico, entrare in una relazione fraterna. Accoglienza è la disponibilità che non conosce confini, limiti o pregiudizi; accogliere vuol dire amare senza attendere di essere ricambiati dello stesso amore, vuol dire donare liberamente senza condizionare l'altro a un debito da assolvere, vuol dire financo tirarsi da parte per non intralciare. L'altro, chiunque sia, è il fratello in cui dobbiamo vedere Cristo che vuole, durante il nostro cammino terreno, a volte tortuoso e oscuro, che ci abbandoniamo al progetto che ha per noi.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi, ad ascoltare senza tediarmi, ad accogliere senza riserve, a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.*

*Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono, a rispondere quando mi domandano, a far posto a chi entra, a uscire quando sono di troppo. Aiutami a vedere te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con te: perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.*

*Amen*

# VENERDI' 7 LUGLIO

## DESIDERIO

### INTRODUZIONE

Il tuo desiderio è la tua preghiera: se continuo è il tuo desiderio, continua è pure la tua preghiera. L'Apostolo infatti non a caso afferma: "Pregate incessantemente". S'intende forse che dobbiamo stare continuamente in ginocchio o prostrati o con le mani levate per obbedire al comando di pregare incessantemente? Se intendiamo così il pregare, ritengo che non possiamo farlo senza interruzione. Ma v'è un'altra preghiera, quella interiore, che è senza interruzione, ed è il desiderio. Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel sabato (che è il riposo in Dio), non smetti mai di pregare. Se non vuoi interrompere di pregare, non cessare di desiderare. Il tuo desiderio è continuo, continua è la tua voce.

### DAL VANGELO SECONDO LUCA

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

## COMMENTO

Molte volte quando cominciamo qualcosa tutto quel che ci interessa è il tornaconto. Può essere di vario genere: economico, di immagine, di auto compiacimento, ecc. La parabola del ricco stolto, al contrario, ci parla dell'intenzione con la quale l'opera si compie. Questo ricco senza nome puntava solo al guadagno e al prestigio terreno, ma si era dimenticato che la vita non termina qui e va vissuta con aspettative molto più ampie: dopo questa vita ci attende la vita eterna. Il personaggio di questa parabola potrebbe definirsi tra i "furbi" di questo modo, ma Cristo lo definisce stolto perché cammina senza conoscere la sua vera meta. Il "saggio", invece, non si preoccupa solo di fare delle cose, ma principalmente del perché le fa e dove lo portano. In poche parole, cura l'intenzione che lo muove e orienta il suo desiderio alla meta più importante: il cielo.

## PREGHIAMO INSIEME

*Amami Tu, Signore!  
Anche se non sono amabile,  
anche se sono povero,  
anche se non lo merito,  
anche se Ti amo poco,  
amami Tu, Signore.  
Quando mi alzo al mattino, pieno di sogni,  
quando mi corico alla sera, pieno di delusioni,  
quando lavoro per inerzia,  
quando mi riposo e sono vuoto,  
quando prego così distratto,  
quando non ho voglia di amarTi,  
amami Tu, Signore.*

# LUNEDI' 10 LUGLIO

## SERVIZIO

### INTRODUZIONE

Se quello che abbiamo fatto ci sembra fuori portata, non dobbiamo spaventarci perché è Dio che ci dona la forza di operare il bene; anche quella di superare i nostri limiti.

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

## COMMENTO

Gesù istruisce con fermezza, ma senza offendere e smorzare gli animi dei suoi discepoli, sull'importanza del servizio. Non si tratta di semplice altruismo, ma di un atteggiamento di fondo che proietta all'infuori di sé. La vita non è fatta per accentrare tutto sulla propria persona in uno smodato senso di accaparramento (attenzioni, lodi, amicizie, tempo, accessori, vestiti, ecc.), ma per essere donata. È questa la logica di Dio: la vita è un dono e va vissuta come tale. Il mettersi al servizio e rendersi disponibili è un modo di fare della propria vita un dono.

## PREGHIAMO INSIEME

*Signore,*

*fa' di noi persone capaci di servire.*

*Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli,  
più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto.*

*Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore  
pieno di comprensione, di pace, di gioia.*

*Signore,*

*fa' di noi persone capaci di servire,*

*per portare l'amore dove c'è l'odio,*

*lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,*

*l'armonia dove c'è la discordia,*

*la verità dove c'è l'errore,*

*la fede dove c'è il dubbio,*

*la speranza dove c'è la disperazione,*

*la luce dove ci sono ombre,*

*e la gioia dove c'è la tristezza.*

*Signore,*

*fa' di noi persone capaci di servire*

*e di vivere solo dell'amore che tu ci doni.*

# MARTEDI' 11 LUGLIO

## FIDUCIA

### INTRODUZIONE

Fiducia è credere che tutto andrà come si spera o ci si aspetta. Implica speranza e sentimenti di sicurezza, verso una o più persone, una situazione o se stessi.

### DAL VANGELO SECONDO LUCA

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaò. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

## COMMENTO

Il centurione a noi sconosciuto suscita l'ammirazione di Gesù. Nonostante non sia andato personalmente a chiedere aiuto al Signore, ha piena fiducia nel fatto che Lui possa guarire il suo servo con un semplice comando. Dalla sua quotidiana esperienza di soldato, deduce che Gesù è in una posizione di comando che gli è stato affidato il potere di governare su ogni cosa. Il frutto della sua fiducia, non è solamente quello di credere nella forza di Dio, ma anche quello di conoscere Gesù in un modo più profondo rispetto a molti che lo seguivano da tempo. Solo il centurione era giunto a credere che al Signore fosse sufficiente un suo comando per ottenere la guarigione del suo servo, senza necessità di toccarlo. La fede, dunque, è anche un mezzo di conoscenza.

## PREGHIAMO INSIEME

*Padre, mi affido alle tue mani,  
disponi di me secondo la tua volontà, qualunque essa sia.  
Io ti ringrazio. Sono disposto a tutto.  
Accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature. Non desidero nient'altro, Padre.  
Ti affido la mia anima, te la dono con tutto l'amore di cui sono  
capace,  
perché ti amo e sento il bisogno di donarmi a te di rimettermi fra le  
tue mani,  
senza limiti, senza misura, con una fiducia infinita  
perché tu sei mio Padre.*

## GIOVEDÌ 13 LUGLIO

### TALENTO

#### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

## COMMENTO

Tutti noi abbiamo ricevuto dei talenti, cioè delle capacità, che non sono di nostra proprietà, ma sono state ricevute in dono; primo fra tutti il dono della vita. È nostro compito far fruttare quei talenti nel modo migliore possibile. L'azione più importante è quella di non nasconderli, altrimenti non cresceranno mai.

## PREGHIAMO INSIEME

*Dio solo può dare la fede,*

*tu, però, puoi dare la tua testimonianza;*

*Dio solo può dare la speranza,*

*tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;*

*Dio solo può dare l'amore,*

*tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;*

*Dio solo può dare la pace,*

*tu, però, puoi seminare l'unione;*

*Dio solo può dare la forza,*

*tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato;*

*Dio solo è la via,*

*tu, però, puoi indicarla agli altri;*

*Dio solo è la luce,*

*tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti;*

*Dio solo è la vita,*

*tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere;*

*Dio solo può fare ciò che appare impossibile,*

*tu, però, potrai fare il possibile;*

*Dio solo basta a sé stesso,*

*egli, però, preferisce contare su di te.*

## VENERDI' 14 LUGLIO

### TENACIA

#### INTRODUZIONE

Tenacia significa perseveranza nei propositi e nell'azione, ma è anche la caratteristica e la qualità di chi è costante in ciò che crede e vuole.

#### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

## COMMENTO

La donna cananea è una pagana, ma riconosce in Gesù qualcosa di speciale e lo esprime con l'appellativo "figlio di Davide". Lei invoca pietà per la figlia tormentata da un demonio, ma Gesù si rifiuta più volte, di aiutarla. È un atteggiamento che nessuno si sarebbe aspettato da lui, nemmeno noi, ma dietro i rifiuti di Gesù la donna mostra la profondità della sua fede che cresce progressivamente e la porta a chiedere con insistenza. Gesù, dunque, col suo atteggiamento ha suscitato la fede forse ancora "pagana" della donna facendola emergere e purificandola. È l'incontro con Cristo che ha fatto germogliare la fede della donna, una fede che è diventata tenace nonostante le risposte negative. Quante volte noi ci troviamo nella stessa situazione? Chiediamo, ma non riceviamo quanto richiesto e ci scoraggiamo. Al contrario, dovremmo rimanere saldi nella fede, sicuri che Dio ci darà ciò di cui abbiamo bisogno e che, non sempre, è quello che gli chiediamo. Siamo anche noi perseveranti nella fede.

## PREGHIAMO INSIEME

*Quando siamo tentati di arrenderci,  
quando il nostro sforzo per allietare il cuore dell'uomo  
ci sembra inutile e sorpassato:*

*donaci perseveranza, Signore!*

*Quando siamo preda del pessimismo  
e ci sembra che la realtà, con il trascorrere del tempo,  
anziché migliorare, si incammini verso un precipizio;*

*donaci perseveranza, Signore!*

*Quando veniamo sollecitati da proposte diverse dalle tue  
e ne rimaniamo colpiti perché, a differenza delle tue,  
promettono risultati immediati:*

*donaci perseveranza, Signore!*

*Solo perseverando al tuo fianco potremo camminare nella letizia  
e affrontare le sconfitte e le delusioni senza affanni.*

*È per questo che ti supplichiamo:*

*fa' che camminiamo al tuo fianco in questo giorno  
e in ogni giorno, fino all'ultimo!*

# LUNEDI' 17 LUGLIO

## COMUNIONE

### **INTRODUZIONE**

“Nulla è più prezioso della pace, che disarmo ogni nemico terrestre e spirituale”.

### **DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI**

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

### **COMMENTO**

Le prime comunità cristiane si caratterizzavano per il loro nuovo stile di vita nel quale la comunione era l'elemento distintivo. Esse cercavano di vivere il comandamento di Gesù di amarsi gli uni gli altri come Lui ci ha amati (Gv 15, 12). Questo è quello che si vuole realizzare anche oggi nella Chiesa a livello universale e particolare in ogni parrocchia. Da qui prendendo il loro senso le offerte che diamo la Domenica in chiesa, il tempo “speso” in parrocchia e così via. Vivere in comunione, fare comunione, sapere che la Chiesa è il Popolo di Dio non gli individui di Dio. Questa è una conversione costante che deve animare i nostri sforzi. Nella Chiesa non siamo mai soli, ma tutto quello che facciamo è sempre comunitario. Perfino il peccato o la santità sono comunitari (ma con effetti contrari: il peccato divide, la santità unisce). Se io divento santo, tutta la comunità cresce; al

contrario, quando pecco la comunità ne risente. Il bene e il male che facciamo non rimangono isolati in noi. Grazie a Dio la grazia è molto più espansiva perché solo l'amore crea e spazza via ogni ombra di male. Vivere in comunità è anche un deterrente per i nostri peccati e le cattive abitudini perché troviamo compagni pronti a sostenerci, ma anche a rimproverarci e a camminare al nostro fianco.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Rimani con noi, Signore, perché si fa sera.  
Affaticati, ma contenti,  
al termine di questa nostra giornata vogliamo parlare con Te.  
Tu, che con mirabile ordine hai disposto  
il corso delle notti e dei giorni,  
perché noi ci potessimo riposare,  
accogli la nostra preghiera.  
Ti ringraziamo del riposo che concedi al nostro corpo,  
perché sia pronto a servirti sempre meglio.  
Ti ringraziamo della gioia che ci hai dato oggi,  
di averti potuto servire un giorno di più.  
Tu sei stato con noi in tutti i momenti.  
Grazie, o Signore.  
Ora mentre ci offri un sonno tranquillo,  
accogli, o divino custode del nostro campo,  
i palpiti dei nostri cuori come tanti atti di omaggio e fedeltà.*

## MARTEDI' 18 LUGLIO

### CORAGGIO

#### INTRODUZIONE

E' proprio quando trovi un ostacolo sul tuo cammino che devi saltare, e devi farlo più in alto che puoi. Solo così superi le difficoltà, la tristezza, la paura... devi buttarti e avere coraggio.

#### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno.

## COMMENTO

Il coraggio non è l'assenza di paura, ma la capacità di sovrapporsi a essa per proseguire il proprio cammino. Tutti abbiamo momenti di esitazione, ma come Gesù, nell'orto degli ulivi, possiamo continuare ad andare avanti nonostante le difficoltà. Gesù è consapevole delle sofferenze che lo attendono nella sua passione, ma si fa avanti con coraggio. Gesù non è avventato né remissivo, ha la consapevolezza di agire per amore del Padre e degli uomini e nulla lo ferma, nemmeno il timore delle sofferenze e della morte. Cerchiamo di evitare che i timori frenino i nostri desideri di bene.

## PREGHIAMO INSIEME

*O Spirito del Signore, donaci il coraggio:  
il coraggio per agire e operare senza temerità,  
il coraggio dell'iniziativa e il coraggio della disciplina,  
il coraggio della continuità e il coraggio del costante adattamento.  
Il coraggio di saper stare soli e quello di ricominciare sempre,  
con quelli che restano e con quelli che arrivano.  
Il coraggio di non irritarci anche in mezzo agli abbandoni.  
Il coraggio di trovare sempre un po' di tempo per meditare e per pregare.*

# GIOVEDI' 20 LUGLIO

## SMARRIMENTO

### INTRODUZIONE

È un po' la natura umana quella di continuare a trovare situazioni stimolanti al limite delle proprie possibilità. Siamo sempre alla frontiera della conoscenza, perché conosciamo sempre di più e questa frontiera continua ad allargarsi e al di là ci sono sempre nuove cose; questo è il fatto straordinario della conoscenza. Scopriamo dei modi di vedere ciò che prima non vedevamo, e a questo scopo dobbiamo inventare nuovi strumenti. In poche parole: dobbiamo continuamente orientarci.

### DAL VANGELO SECONDO LUCA

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.

### COMMENTO

Nel tempo può succedere di perdere se stessi. Dimenticarci di chi siamo veramente può capitare a tutti quando presi dagli eventi della vita, finiamo per identificarci con ciò che non siamo. Ma la buona

notizia è che ritrovarsi è possibile! È normale che la nostra mente abbia bisogno di perdersi per riordinare le idee e i pensieri, per scappare per un po' di tempo dalla realtà che ci circonda per poi tornare più forti. Ma non dobbiamo avere paura dei cambiamenti, perché, a volte, possono aprirsi nuove porte.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Dio, tu che sei in ogni cosa: aiutami a scoprirti!*

*Quando ti avrò scoperto saprò che sei:*

*nel fratello*

*nello sport*

*negli ospedali*

*nei sacerdoti*

*nell'amicizia*

*nella povertà*

*nella miseria*

*nella natura*

*nella classe*

*nei compagni*

*nei professori*

*nel gioco*

*negli animali*

*nell'avventura*

*nello spazio*

*nella preghiera*

*nella fraternità*

*nella salvezza*

*nell'amore*

*negli uomini.*

*Io nel fratello ti vedo nell'amore che ha:*

*lì scopro la tua presenza.*

*Io nello sport ti vedo nell'unione della squadra:*

*lì scopro la tua presenza.*

# VENERDI' 21 LUGLIO

## GRUPPO

### **INTRODUZIONE**

Un gruppo può essere definito come un insieme formato da due o più persone che interagiscono tra loro. Dividono delle mete e delle norme comuni che stanno a capo della loro attività, sviluppando una rete di ruoli e di relazioni affettive.

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

### **COMMENTO**

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante. In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle

persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di Dio e di tutto questo, dichiariamo di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Signore, dona al nostro gruppo  
pace, gioia e benedizione.  
Aiutaci a volerci bene,  
ad essere generosi ed accoglienti,  
a rispettarci e ad aiutarci in ogni necessità,  
a godere delle piccole cose,  
ad essere laboriosi,  
a perdonarci gli uni gli altri,  
pronti ad ascoltarci reciprocamente,  
attenti alla tua voce,  
che ci chiama a crescere nell'amore  
per rendere preziosa la nostra vita.*

*Amen*

# LUNEDI' 24 LUGLIO

## BENEVOLENZA

### INTRODUZIONE

La benevolenza non è un generico voler bene all'altro né un tentativo di amare l'altro, ma è vedere il bene in ogni cosa, vedere Dio all'opera in ogni persona, poiché Lui è tutto in tutti. La benevolenza si espone all'altro come un fiore alla tempesta: la tempesta passa, il profumo del fiore resta.

### DAL VANGELO SECONDO LUCA

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

### COMMENTO

Letteralmente benevolenza significa volere il bene dell'altro e, in questo senso, è un modo di vivere la carità. In modo specifico, invece, la benevolenza è quel particolare amore di amicizia che lega Dio e la creatura. È il modo con cui Dio guarda ciascuno di noi desiderando il nostro bene. Il brano del Vangelo sopra riportato ne è un esempio eclatante. L'intervento miracoloso di Gesù ci svela, infatti, il cuore di Dio: un cuore pieno di amore per noi e ansioso di agire per il nostro

bene. Dio, infatti, non è mai un mero spettatore dello scorrere delle nostre vite in attesa di sapere come si concluderanno. No! Dio agisce sempre; non ci osserva e basta come noi facciamo con un film: Dio si mette in gioco dalla nostra parte e opera per il nostro bene e, se necessario, anche con un miracolo.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Dio Padre, grazie per avermi mostrato il vero amore.  
Per favore perfezionami nel Tuo amore  
mostrandomi ciò che nella mia vita  
non è in linea con il Tuo Spirito Santo.  
Mostrami dove sono egoista,  
concentrato solo su di me e facilmente irritabile,  
in modo che io possa cedere queste cose a Te  
e permetterTi di sostituire quei tratti con il Tuo amore disinteressato.  
Trasformami in qualcuno che ami gli altri  
proprio come Tu ami me.  
Nel nome di Gesù, Amen.*

## MARTEDI' 25 LUGLIO

### PAZIENZA

#### INTRODUZIONE

Se coltiviamo l'arte del sapere attendere e abbiamo la pazienza di credere in noi, nei nostri ritmi, nella coltivazione degli obiettivi, i frutti arriveranno, sempre. Nessun obiettivo si acquista al supermercato, ma bisogna predisporre la nostra mente verso le varie tappe da seguire, quelle che poi ci condurranno al traguardo. Fa parte del nostro cammino di crescita.

#### DAL VANGELO SECONDO MARCO

Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

#### COMMENTO

Questo bel Vangelo ci ricorda che nel nostro pellegrinaggio verso il cielo, non siamo mai soli perché la forza che ci trasforma da dentro viene da Lui. È vero che ci dobbiamo impegnare, ma dobbiamo farlo appoggiati su Gesù e chiedendone l'aiuto. È Dio che sconfigge i vizi e il peccato, non noi. Ecco qual è la forza invisibile del seme: la presenza dello Spirito Santo in noi e la vita continuamente rinnovata dai sacramenti. Con questi grandi doni, non esiste sconfitta definitiva; ci rialzeremo sempre perché sarà la mano di Gesù a rimetterci in piedi. Se abbiamo pazienza di affrontare la vita passo dopo passo e di gioire

delle “vittorie” quotidiane, non ci scoraggeremo mai e, a ogni caduta, sapremo rialzarci e ricominciare a camminare. La pazienza è questo: una virtù che ci aiuta a resistere alle avversità della vita perché sappiamo che la fonte delle nostre forze non è in noi, ma in Dio che ci è sempre fedele. Alla fine, chi ha pazienza continua ad avanzare, anche se fosse di poco, ma chi non ce l'ha si scoraggia e si ferma: così non avanzerà proprio mai.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Tu l'hai detto, o mio Gesù e in questo momento ho proprio bisogno di pazienza:*

*pazienza con le cose, che non sono quasi mai come io le vorrei;  
pazienza con gli avvenimenti spesso contrari e che sembrano studiati per infrangere la mia fatica e la mia costanza;  
pazienza con le persone che mi circondano e che mettono a dura prova la mia sopportazione.*

*Ti chiedo, inoltre, la pazienza di misurare le parole, dominare i nervi, usare un tono dolce e mai aggressivo della voce.*

*Ti chiedo la pazienza di non lasciarmi mai trasportare da parole troppo facili di disprezzo, di giudizio, di valutazione.  
Ti chiedo infine la pazienza di non dire e non fare qualcosa quando so di non essere nella forma di perfetto equilibrio, per non dovermi pentire di aver agito impazientemente.*

## **GIOVEDI' 27 LUGLIO**

### **SUCCESSO**

#### **INTRODUZIONE**

“Tutti dovrebbero diventare ricchi e famosi e fare tutte le cose che hanno sempre sognato di fare, per vedere che non è quella la risposta che cercano”.

#### **DAL VANGELO SECONDO LUCA**

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole.

#### **COMMENTO**

Di fronte ad un insuccesso non ci si deve disperare, perché accade spesso che dai peggiori fallimenti nascono le più belle vittorie. Il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale; è il coraggio di continuare che conta.

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Padre Celeste, oggi vengo a te perché voglio cercare la Tua volontà per la mia vita – mandami dei segni della mia strada.*

*Signore, voglio riuscire in ciò che faccio e dedicarmi, e oggi pongo i desideri del mio cuore davanti a Te e ti chiedo che nella Tua grazia mi fai nascere e fonte di saggezza.*

*Prego che Tu mi invii i progetti della mia vita in un modo che sia migliore per me per imparare come riuscirò.*

*Guidami, Signore, sul sentiero di questa terra con la tua scelta di quali doni e opportunità seguire, pongo davanti a te le speranze e i sogni del mio cuore, che vorrei tanto realizzare, pregandoti di guidarmi.*

*Lo chiedo nel nome e nella gloria del Signore Gesù!*

*Amen*



IL **T**ESORO DELLE **3** CHIAVI

